

Buongiorno ragazzi, oggi ci troviamo a Susans, una frazione del nostro Comune, dove andremo a visitare il famoso castello.





Per avere le prime testimonianze di SUSANS si deve risalire al 1036 quando il Patriarca Poppone donò alle monache di Santa Maria di Aquileia un terreno situato in villa de Suzen o Susans.

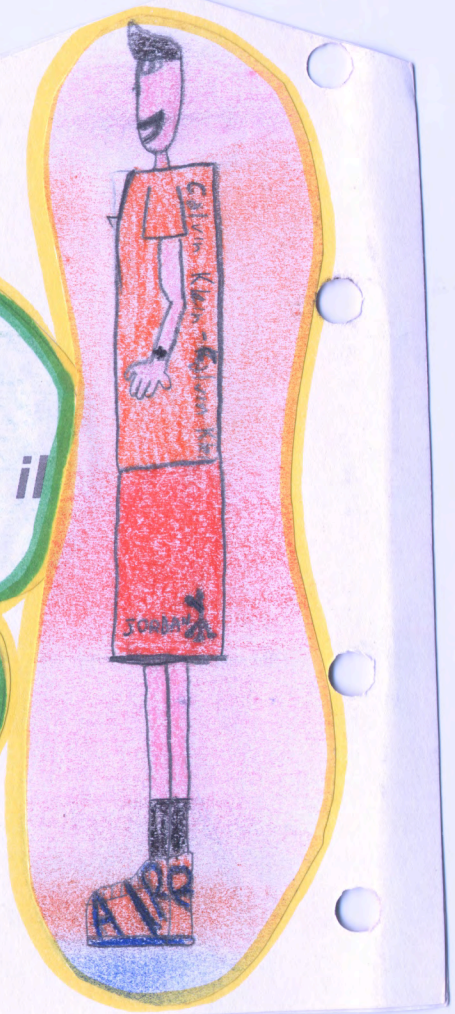




Nel 1199, nel documento di fondazione dell' Ospitale di S.Tommaso, si legge che Artuico di Varmo donò ai cavalieri di San Giovanni anche i beni di Susans, riservando a lui l'uso del castello che nel 1291 venne ereditato dai figli del feudatario di Varmo: Federico e Walterpertoldo.
Federico di Pers era schierato a fianco del patriarca di Aquileia così il Conte di Gorizia attaccò più volte il maniero saccheggiandolo.



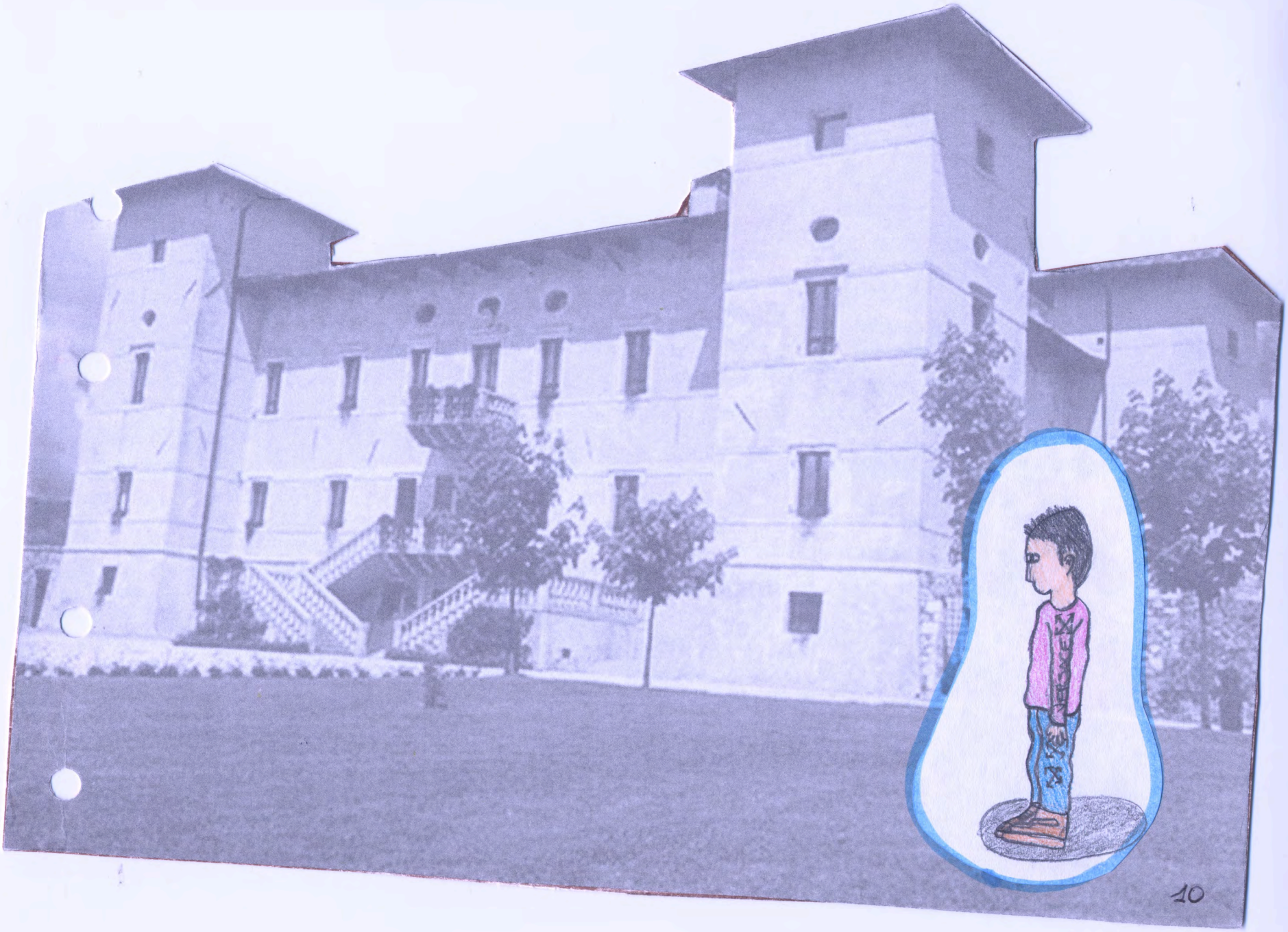
Nel 1347 venne acquistato dai nobili Colloredo, ciò permise a questa famiglia di controllare la via per la Germania, i numerosissimi mulini lungo il fiume Ledra e il corso, navigabile allora, del fiume Tagliamento.
Durante la rivolta contadina del 1511 anche Susans venne dato alle fiamme, ma non fu completamente distrutto.





Arriviamo al XVII secolo quando il conte Fabrizio dei Colloredo, funzionario alla corte di Cosimo de Medici a Firenze, decise di ricostruire l'edificio che ormai era in rovina, prendendo a modello una villa toscana rinascimentale, più precisamente pisana.
Inviò i disegni e in otto anni, dal 1636 al 1644, venne edificata questa originalissima residenza, unica in Friuli. Il conte, diventato marchese, inviò anche l'arredo che aveva acquistato nel tempo. Non riuscì mai a vedere la sua villa poichè morì in Toscana.

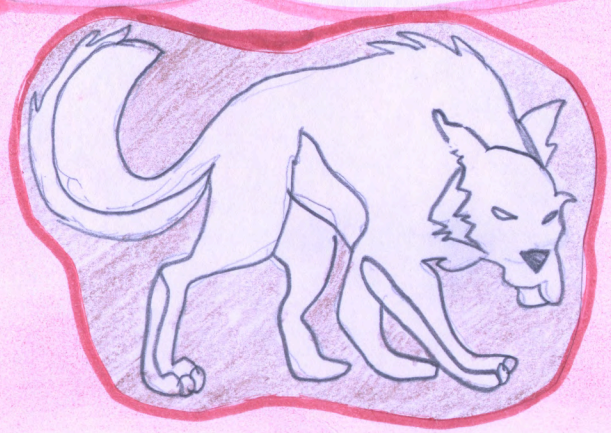
Lo schema costruttivo del castello ricorda l'architettura militare del tardo medioevo. Dopo varie distruzioni il castello fu rinforzato da quattro torri e si dimostrò una tecnica efficace.
Infatti il terremoto del 1976 non lo ha gravemente danneggiato anche se ha dovuto essere ristrutturato dalle Belle Arti.



Ma torniamo al passato!
Fino agli anni dell'Ottocento venne utilizzato dai nobili di Colloredo come una residenza moderna, un po' come può essere per noi oggi un grattacielo. Ermes di Colloredo affermava che i "vecchi" rimanevano nel castello di Colloredo mentre i giovani andavano a divertirsi a Susans!



Il Novecento è stato un secolo di degrado e di distruzione per il castello, invaso dalla vegetazione e dagli animali selvatici.





Durante la prima guerra mondiale tutti gli arredi, gli arazzi ed i quadri vennero spostati in una villa nelle Marche, proprietà dei Colloredo, ma questa fu soggetta a furti e tutto andò perduto.



Dopo il terremoto del 1976, che non lo ha completamente distrutto, è stato restaurato dalle Belle Arti ed oggi ospita al suo interno una cucina, alcune camere dove è possibile alloggiare e varie sale per cerimonie arredate con mobili e riproduzioni di quadri antichi.



Saliti al piano superiore ci siamo affacciati tanto a Nord quanto a Sud e abbiamo apprezzato la splendida posizione in cui esso si trova: a Nord è possibile osservare (e, all' epoca, controllare) le prelpi Giulie, quelle Carniche e l'alveo del Tagliamento; inoltre subito dietro il castello si trovavano i "brolli" cioè gli orti. A sud invece sono visibile le colline moreniche, dove si ergono altre fortificazioni con cui era possibile comunicare attraverso segnali di fumo.



La signora Maddalena, la nostra guida, ci ha svelato che dentro il castello c'è un fantasma. E' una donna buona che vaga tra le stanze. Tante persone che hanno lavorato nella villa hanno avvertito la sua presenza. Se voi non ci credete vi racconterò che nel castello una volta una ragazza fu imprigionata in una delle torri e morì, quindi potrebbe essere che lo spirito appartenga proprio a questa giovane infelice.



17



Il giardino è molto bello, è stato rinnovato da un architetto che si occupa di parchi. Noi abbiamo approfittato della pendenza per rotolarci e fare merenda al sole di fine inverno!

Ciao ragazzi, alla prossima!

Classe I B

Scuola secondaria di primo grado di Majano

anno scolastico 2018/2019